

Identità
dell'architettura italiana

Identità dell'architettura italiana
2022

Il convegno, non potendosi svolgere in presenza a causa della situazione sanitaria, assume continuità attraverso il presente catalogo



Università degli Studi di Firenze
Dipartimento di Architettura
Scuola di Dottorato in Architettura, progetto, conoscenza e salvaguardia del patrimonio culturale

Con il patrocinio di:
Casabella

Comitato scientifico:
Fabrizio Franco Vittorio Arrigoni, Fabio Capanni,
Francesco Collotti, Maria Grazia Eccheli, Fabrizio Rossi Prodi,
Paolo Zermani

Direttore del Dipartimento:
Giuseppe De Luca

Direttore amministrativo:
Jessica Cruciani Fabozzi

Responsabile area ricerca:
Gioi Gonnella

Segreteria organizzativa:
Donatella Cingottini

Cura scientifica e redazione del catalogo:

Giulio Basili, Giuseppe Cosentino, Edoardo Cresci, Chiara De Felice, Mattia Gennari, Federico Gracola, Brunella Guerra

Il catalogo è soggetto ad un sistema di valutazione dei testi basato sulla revisione paritaria e anonima (peer-review). I criteri di valutazione adottati riguardano l'originalità e la significatività del tema proposto, la coerenza teorica e la pertinenza dei riferimenti rispetto agli ambiti di ricerca propri della pubblicazione.

Le fotografie e i disegni pubblicati sono stati forniti dagli autori dei progetti e delle opere in catalogo. L'editore è a disposizione degli eventuali aventi diritto in base alle leggi internazionali sul copyright.

Il volume è realizzato da Edizioni Diabasis - Diabasis srl
Stradello San Girolamo, 17/B - 43121 Parma, Italia
telefono 0039 0521 1813643
email info@diabasis.it
sito www.diabasis.it

ISBN 979-12-5516-022-9

INDICE

8	Paolo Zermani <i>La responsabilità italiana</i>	
	INCIPT	
12	Pier Paolo Calzolari	
	FOTOGRAMMI	
16	Olivo Barbieri	
18	Giovanni Chiamonte	
20	Francesco Cucchiara	
22	Mauro Davoli	
24	Antonio Di Cecco	
26	Stéphane Giraudeau	
28	Mimmo Jodice	
30	Michele Pellegrino	
32	Massimo Vitali	
34	OPERE E PROGETTI	
36	Carmen Andriani	118 Marcello Panzarella
38	Walter Angonese	120 Pedevilla Architects
40	Arrigoni Architetti	122 Paolo Portoghesi
42	Barozzi/Veiga	124 Franco Purini
44	Gabriele Bartocci	126 Sandro Ruffone
46	Giulio Basili	128 Renato Rizzi
48	Bergmeisterwolf Architekten	130 Fabrizio Rossi Prodi
50	Enrico Bordogna	132 Andrea Sciascia
52	Gianni Braghieri	134 Franco Stella
54	Nicola Braghieri	136 Carlo Terpolilli
56	Alessandro Bulletti	138 Angelo Torricelli
58	Riccardo Butini	140 Giovanni Tortelli e Roberto Frassoni
60	Fabio Capanni	142 Werner Tscholl
62	Renato Capozzi e Federica Visconti	144 Giovanni Francesco Tuzzolino
64	Carlana Mezzalana Pentimalli	146 Pietro Valle
66	Massimo e Gabriella Carmassi	148 Francesco Venezia
68	Francesco Cellini	150 Volpe+Sakasegawa
70	Francesco Collotti	152 Paolo Zermani
72	Roberto Collovà	
74	Aurelio e Isotta Cortesi	
76	Antonio D'Auria	
78	Armando Dal Fabbro	
80	Enrico Dusì	
82	Maria Grazia Eccheli e Riccardo Campagnola	
84	ETB studio	
86	Emanuele Fidone	
88	Luigi Franciosini	
90	Maria Giuseppina Grasso Cannizzo	
92	Guicciardini e Magni Architetti	
94	Giuseppe Gurrieri	
96	Isolarchitetti	
98	Camillo Magni	
100	Gino Malacarne	
102	Lina Maltoni	
104	Alberto, Andrea e Giovanni Manfredini	
106	Vincenzo Melluso	
108	Bruno Messina	
110	Carlo Moccia	
112	Enrico Molteni	
114	Studio Monestiroli	
116	Francesca Mugnai	

Giulio Basili

La nuova Meleta, Roccaederighi (GR)

Giulio Basili con Eva Camigliano; strutture: Riccardo Iannuzzi; fotografie: Giulio Basili, Tommaso Averbuch
2015-2018

"Proprio quel paesaggio profondamente umanizzato, costruito e pensato, senza il quale la civiltà toscana verrebbe a perdere la sua necessaria cornice, e proprio quel paesaggio rurale che di tutte le espressioni dell'uomo è la meno individualizzata, ma per questo la più adatta a esprimere il fondo comune di un popolo, la misura del rapporto che esso stabilisce con la terra, il suo modo di radicarsi e di dare forma al suo intervento. Basta questa grande opera per giustificare tre secoli di vita toscana e fare anche di questi a loro modo un momento di civiltà".

Con queste parole Lorenzo Gori Montanelli cattura lo spirito del paesaggio toscano e lo eleva ad opera d'arte, perfetta fusione fra natura ed artificio.

Il Progetto non riguarda solo la ristrutturazione di alcuni antichi casali ma anche un complessivo ridisegno di una intera porzione di paesaggio delle Colline Metallifere all'interno di una proprietà molto vasta nella quale sono stati fatti interventi puntuali sia di costruzione di nuove pertinenze a servizio delle abitazioni sia di nuove piantumazioni.

All'esterno gli spazi che accolgono le piscine e i giardini si configurano come basamenti che assecondano la morfologia del terreno, ribaltando, in un certo senso, il concetto di tempo della costruzione, la nuova architettura diventa sostruzione di quella antica.

Questi grandi recinti attraverso rotazioni e percorsi che collegano quote diverse, provano a ricostruire, come una sorta di cerniera, quel legame indissolubile tra lo spazio domestico, i campi coltivati e il paesaggio circostante.

All'interno sono stati restaurati solai e soffitti, inseriti nuovi impianti tecnici e due nuove scale in acciaio corten con l'intento di ridisegnare lo spazio dell'abitare attraverso una nuova distribuzione. I materiali utilizzati, pietra, legno e ferro, reinterpretano la tradizione costruttiva del luogo e si configurano come nuovi innesti di varie forme e finiture che evidenziano gli interventi di restauro e le nuove integrazioni.

